

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.
 *Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

IL CITTADINO ITALIANO nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al *Cittadino Italiano*, **ampliati notevolmente**, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO:	20	11	6
ESTERO	32	16	9

I nuovi associati che prendono l'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una *bellissima Strenna illustrata* e potranno associarsi all'*Aurora del S.S.mo Sacramento*, di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Il *Cittadino Italiano*, unico giornale cattolico del Friuli, diventato importantissimo anche per l'intera Regione Veneta e nominato fra i più interessanti fogli cattolici italiani, tratta di politica, di religione, di questioni sociali, darà parte notevole al commercio, terrà attentamente d'occhio gli interessi regionali e generali, avrà abbondanza di Notizie, Corrispondenze e Telegrammi dall'interno e dall'estero, è il solo giornale del Friuli che abbia i dispacci della Stefani, porterà svariate Appendici, insomma si renderà indispensabile per quanti vogliono avere un giornale moderno, franco, di carattere, e diventerà un

OTTIMO ORGANO DI PUBBLICITÀ

onde si raccomanda per questo aspetto anche a Case commerciali, ad uomini d'affari, ad Amministrazioni, Uffici, ecc., ecc., sia per l'ampia diffusione, sia per i prezzi modicissimi.

Non si ritardino gli Abbonamenti!

Si procurino Associati nuovi!

Si faccia conoscere il Giornale a parenti ed amici, anche lontani!

Quelli favoriti di beni di fortuna non dimentichino **l'obolo della buona Stampa!** E' un'opera di carità illuminata, di propaganda utilissima, sommamente commendata da Leone XIII.

Dirigere Lettere, Vaglia, Cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Via della Posta, 16, UDINE.

Liberalismo e clericalismo

Il liberalismo e il clericalismo, ecco i due poderosi avversari che si stanno di fronte nell'età moderna: voglio dire in queste peculiari denominazioni e nelle forme accidentali e temporali di essi assunte, perchè la sostanza che questi due nomi designano si trova di fronte fin da quando fu costituita la creatura umana.

Le forme accidentali variano non solamente da periodo storico a periodo storico, ma spesso volte anche in periodi più ristretti, bastando sovente ogni nuovo avvenimento a cangiarne l'aspetto, facendo assumere tal fiata certe armi e tal fiata altre.

In Italia, specie dopo l'ultima persecuzione contro le associazioni cattoliche, i rapporti fra i due avversari nella reciproca lotta si può dire che si siano di molto mutati. Ed anche indipendentemente da questo, dato il periodo di transizione che attraversa la società ai tempi moderni, la fretta dei cambiamenti conduce, si può dire, l'umanità a certe repentine mutazioni di azione. Ond'è che molti in questo per così dire tramontato e trambusto, usi alle vecchie idee, che possono aver fatto buona prova nei tempi passati, non vedendo a questa ulteriore risposta degli avversari, si trovano quasi smarriti, per il che fa d'uopo richiamare spesso alla mente le passate nozioni, discutere il cammino che si dovrà percorrere, e trarne quelle conclusioni che meglio si confanno al trionfo della causa.

Non questo certamente io mi aspetto dalle povere mie forze, nè certamente ve ne sarebbe neanche bisogno unico, inquan-

tochè l'opera sovraccennata si va compiendo dai migliori e più intelligenti cattolici d'Italia e dell'Estero. Mio intento è piuttosto di farmi, come un portavoce, per ciò che l'età e l'esperienza ristretta me lo consentono, e cooperare così al migliore andamento dell'azione cattolica, in cui solo oggidì è a sperare salvezza, inquantochè essa è destinata a far trionfare il regno di Gesù Cristo sopra la terra.

L'origine del liberalismo non può essere trovata che in quello spirito di superbia che è causa di tutti i mali, il quale vuol costituire l'uomo un altro Dio, come appunto il maligno serpente persuadeva ai nostri primi progenitori, e come Lucifero voleva, ribellandosi a Dio, sedere sopra il Suo trono.

Di qui, adunque, quello spirito d'indipendenza dai legittimi comandi a noi imposti da Dio per la voce della natura, completati e perfezionati e ripetuti per mezzo della Rivelazione. Dalle sette eretiche alla Riforma protestante, alla Rivoluzione francese, è tutto un seguito di attentati alla sovrannaturale legge stabilita da Dio, attentati mascherati sotto i pretesti più astuti, primo dei quali quello della libertà.

Ma fissata in questo modo la questione, ognun vede che qui non è luogo di parlare di libertà, sibbene di servitù, siccome appunto dimostra splendidamente S. Tommaso in queste parole di commento al detto Evangelico: *Qui facit peccatum servus est peccati*: Chi commette il peccato è servo del peccato. Una cosa buona è quella che conviene all'uomo secondo

natura. Quanto pertanto egli è mosso da qualcosa di estraneo egli non opera secondo se, ma sotto l'impressione altrui, il che è servile, e talvolta può essere bene, tal altra male, secondo il qualcosa di estraneo. L'uomo poi secondo la sua natura è ragionevole. Quando pertanto è mosso secondo ragione, si muove di proprio movimento ed opera secondo se, ciò che è proprio della libertà; quando invece pecca, egli opera contro ragione, ed allora è mosso quasi da un altro, ritenuto in estranei legami. E pertanto chi commette peccato è servo del peccato.

Dovremo adunque concludere che chi segue i comandi di Dio è libero, chi si lascia imporre comandi diversi da quelli di Dio è servo. Ond'è che solamente ha il vanto d'essere veramente liberale quella scuola o società che predica l'obbedienza a Dio: vale a dire la Chiesa.

Se ora noi vogliamo considerare qual è questa scuola che ai tempi moderni rappresenta questo spirito di obbedienza a comandi diversi e contrari a quelli di Dio, dovremo subito concludere che essa è il Liberalismo. Dice l'Alighieri: «ogni erba si conosce per lo seme», e dal seme, cioè dai frutti di queste scuole, noi dobbiamo conoscere qual essa è.

Noi vediamo essere chiusi i Conventi, proclamati dalle cattedre la negazione di Dio, lo sfregio alla Chiesa cattolica; posta la nostra religione al pari di ogni altra: infirmate le basi della società familiare, definendo il matrimonio un puro contratto: dichiarata la società civile atea: legata in ogni modo la Chiesa sotto la specie di libertà. Ma quel che è più si è la misconoscenza dei più elementari dogmi cattolici, è la espulsione — eretta a sistema — della Chiesa da ogni dovuta influenza sociale, cose tutte le quali devono persuadere anche i più ingenui come il liberalismo sia quella scuola, teorica e pratica al medesimo tempo, la quale ai nostri giorni rappresenta l'antagonismo coi comandi di Dio.

Che se noi consideriamo come le opere più importanti di questa scuola, le più insigni sue dottrine, i più famosi suoi capi, siano usciti dal segreto delle fazioni staterie, massoniche, come tuttoggiorno i massoni esercitano la maggiore influenza nel campo del liberalismo, dovremo di leggieri concludere che la setta massonica si è quella in cui s'incentra il liberalismo. Non vale che eventualmente fra massoni e non massoni ci possano essere disaccordi. Ciò è della umana natura, quando specialmente sia corrotta dallo spirito di Satana, che è spirito di discordia, e vediamo profonde discrepanze fra gli stessi massoni. Non vale ugualmente che essi tirino dietro a sé i soli liberali; perchè son essi i massoni, colle loro teorie ed azioni, che li hanno creati, essi sono che li tengono continuamente uniti alla scuola. Ond'è che da tutto questo dovressi concludere che nella istituzione Massoneria s'incontra per ora, come in consumato, l'essenza del liberalismo. E se vi è alcuno che presuma negarlo, questi appare propriamente un ingenuo, un ingannato, oppure un ingannatore.

Già in parte abbiamo considerato il liberalismo in riguardo alla Chiesa: ora sarà d'uopo completare l'esame. Il liberalismo ha voluto asservire la Chiesa: secondo le sue teorie non si può ammettere religione nel senso inteso dal cattolicesimo. La religione ch'esso ammette è qualcosa di vago, di indefinito, una aspirazione al sovrannaturale. Ma nella forma specifica, pratica, di Chiesa cattolica, non può logicamente venire fissata, essendo i suoi concetti poggiati sul naturalismo.

Di qui la guerra più accanita dei liberali in generale e dei massoni in specie alla Chiesa cattolica, egregiamente descritta dal regnante Pontefice colle loro stesse parole nella Enciclica 15 ottobre 1890 agli Italiani, nonchè nella recente, e da cui per amore di brevità traggio queste sole righe: « . . . esclusione (della Chiesa) da tutto, dovunque, per sempre. . . . Così si spia-

nerà la via all'abolizione del Papato; così l'Italia sarà libera dal suo implacabile e mortale nemico, e Roma, che fu in passato il centro della Teocrazia universale, sarà nell'avvenire il centro della secolarizzazione universale, donde deve essere proclamata in faccia al mondo intero la *Magna Charta della libertà umana*. »

Nè certamente i liberali in quest'opera nefasta sono stati tardivi!

Quali sono poscia i beni arrecati dal liberalismo alla società, e quali quelli che esso potrebbe arrecare?

Anche questi son riassunti dal regnante Pontefice, nell'Enciclica *Humanae generis*: « Del resto da quegli errori che abbiamo ricordati gravi danni debbono temerne gli Stati e la società. Poichè, tolto il timore di Dio e il riguardo delle leggi divine, disprezzata l'autorità dei principi, permessa ed approvata la libidine delle sedizioni, con nessun altro freno che il timore delle pene, necessariamente deve seguirne una mutazione ed avversione di tutte le cose. »

Che se i danni non possono esser sempre e in tutto tali quali dalle empie pratiche dei settari proverrebbero, io non dubito di affermare che ciò non è d'altronde che per l'opera benefica della Chiesa, la quale ha contrapposto azione ad azione. Ma se, per somma sventura, completamente avesse a prevalere il liberalismo, non si avrebbe, io ritengo, che la società ritornata qual era al tempo dei Pagani, e specie dell'Impero Romano.

E chi può dubitare che i massimi pericoli oggidì incombevoli all'umanità, vale a dire il socialismo e l'anarchia, non si debbano attribuire al liberalismo?

Veniamo ora a considerare quali mali, o beni, abbia il liberalismo arrecati alla patria. E qui parmi di udire i liberali esclamare: « Nostra è la grande impresa dell'unità della patria e delle libertà politiche. »

Già altre volte ho dimostrato come la Chiesa curò ognora la nostra libertà ed unità. Ed è a notarsi come ai tempi specialmente del 1848 vi fosse un potente movimento guelfo-chiesastico, che forse più si conveniva alle condizioni della patria nostra, ma che appunto del liberalismo fu contrariato, sia col proporre forme diverse, sia coll'allontanare gli animi da sé per le guerre fatte alla religione.

Ed anche è a dirsi che Satana è abile sfruttatore degli affetti umani, e molte volte, col permesso di Dio, che lascia libero l'uomo ed ha intenti per noi arcani, può concedere beni terreni momentanei, pur di avere a sé gli adoratori distogliendogli da Dio stesso. Ma poscia le sue perverse dottrine non tardano a portare mali maggiori, anco terreni! E si è ben visto subito dopo il 1860 aprirsi profonde scissure fra i nostri liberali; si è visto l'inutile sperpero delle ricchezze nazionali; si è vista la immensa corruzione sparsa a larghe mani nella società, mali tutti che ad un tempo è gradito e doloroso il ricordare; gradito, perchè, al dire dell'Alighieri, « di sua bestialità il suo processo farà la prova; » doloroso, perchè sanguina il cuore a veder tante piaghe aperte nel fianco alla patria nostra diletta.

Non dunque richiami a sé il liberalismo la grandezza vera della patria; poichè la sua libertà e indipendenza è stata il frutto delle aspirazioni della nazione intera. E se v'è anche al presente qualche grandezza essa è in massima parte dovuta all'influenza cattolica, non potatasi del tutto soffocare.

In un prossimo articolo ci faremo ad esaminare quello che i nostri avversari chiamano il clericalismo moderno.

Forumjulianis:

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 nov. — Pres. ZANARDELLI

Pelloux, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Ceriana Mayneri sulle cause che cagionarono i tu-

multi di San Salvatore (provincia di Alessandria) e sulla loro sanguinosa repressione. Ritene che sarebbero evitati, se le autorità fossero state più previdenti.

Ceriana Mayneri ringrazia, ma non può fare a meno di deplorare l'affrettata, eccessiva repressione.

Chiapusso, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione di Mensoglio sull'attuazione della bonifica di Burana. Il governo ne desidera quant'altri mai il compimento, ed ha sul luogo un ispettore, in seguito al rapporto dal quale vedrà quali provvedimenti debbono prendersi.

Di San Marsano, ministro della guerra, risponde alla interrogazione di Gattorno sul ritardo assegnamento delle pensioni ai veterani del 1848-49. L'applicazione della legge dipende esclusivamente dal Ministero del tesoro. Però il Gabinetto, persuaso degli inconvenienti della legge presente, ha presentato un nuovo disegno per ripararvi.

Pelloux, rispondendo ad una interrogazione di Vollaro De Lieto, dichiara che il Governo intende di ripresentare prima delle vacanze natalizie il disegno di legge relativo ai segretari comunali.

Si approvano i primi 12 capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Danieli, relatore, deplorando che l'istituzione dei compartimenti del Genio civile non abbia fatto buona prova, chiede quali sieno gli intendimenti del Ministero in proposito.

Lacava riconosce che l'ispettorato compartimentale, nella sua applicazione, fu convertito in una nuova ruota burocratica, più dannosa che utile, ed ha cercato di riparare all'inconveniente estendendo le attribuzioni dei capi del Genio civile.

Si approvano i capitoli dal 13 al 32.

Chinaglia, al cap. 33, segnala al ministro la pericolosa condizione in cui si trovano alcuni fiumi veneti. Dimostrando la necessità dei lavori di imbancamento del tronco a sinistra del fiume Adige in comune di Barbona; fa premere perchè sia sollecitamente provveduto alle difese del fiume Frassinelle Brancaglia; raccomanda che sia affrettata la sistemazione in corso del fiume Gorzon; prega infine di promuovere ed agevolare l'attuazione delle opere d'imbrigliamento del torrente Agno.

Rizzo Valentino accenna ai lavori urgenti sui fiumi veneti, e specialmente Monticano, Livenza e Piave.

Danieli, relatore, rileva come la Giunta generale del bilancio abbia creduto di aumentare lo stanziamento di questo capitolo, che si era dimostrato insufficiente. Raccomanda al ministro di procurare che la legge del 1893 per la sistemazione dei torrenti abbia piena e sollecita esecuzione.

Lacava nota anzitutto come la legge del 1893 non abbia potuto avere esecuzione, per le difficoltà burocratiche e per la riluttanza degli interessati a costituire i necessari consorzi. Per riparare a questi inconvenienti egli si è posto d'accordo col suo collega dell'agricoltura, per presentare un disegno di legge che disciplini tutta la materia che riguarda la sistemazione dei torrenti, coordinata alle esigenze forestali. Dichiarata a Chinaglia che per lavori da lui raccomandati o sono già indetti gli appalti, o sono in progetto, chi sarà data sollecita esecuzione. Così pure si è occupato delle opere raccomandate da Rizzo.

Fortis, ministro dell'agricoltura, invitato ad interloquire per ciò che concerne i corsi d'acqua e la sistemazione dei porti, dichiara essere pronti, relativamente a questa materia, due disegni di legge che verranno quanto prima innanzi al Parlamento.

Approvansi i capitoli dal 33 al 58.

Gallo presenta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sarà discusso lunedì.

Pelloux, presidente del Consiglio, rispondendo ad interrogazione di Romanin-Jacur dichiara che pur troppo fu assassinato in Legnano il comm. Franco Tosi. L'omicida si è costituito ed è confessò. Deplorea vivissimamente l'atto nefando, che colpiva un benemerito cittadino.

Aggiunge che un altro consimile atroce delitto venne commesso in Livorno, ove fu ucciso da mano assassina, a scopo di vendetta, un brigadiere delle guardie di città, benemerito per lunghi e zelanti servizi. Non può che profondamente deplorare questi atroci fatti.

Romanin Jacur ricorda con calde parole la benemerita e la vita esemplare di Franco Tosi, uno degli uomini che tennero alto il decoro dell'industria italiana e che alla operosità illuminata univa il più largo e ardente spirito umanitario. Di fronte a questi esecrandi delitti il Governo e il Parlamento devono pensare se per avventura non siano insufficienti i freni delle nostre leggi.

Sonnino Sidney domanda che si stabilisca il giorno in cui andrà agli uffici il disegno per modificazioni alla legge di ricchezza mobile, e propone che la Commissione dei quindici sia nominata dal presidente.

Carcano, ministro delle finanze, propone che la legge della ricchezza mobile sia esaminata giovedì dagli uffici, e si associa alla proposta Sonnino perchè la Commissione dei quindici sia nominata dal presidente. Così rimane stabilito.

Lettere Berlinesi

25 novembre.

Non mi sono preso la briga di trasmettere i commenti della stampa, in generale, al discorso della Corona preparato da Pelloux e compagni. Qualche giornale sforzavasi di mostrarsi benevolo, ma vedevasi tra le righe l'insincerità. Altri erano addirittura spietati, come l'ufficioso *Hannoverscher Courier*, che diceva esser « il colmo della satira parlar simultaneamente di pace e d'aumento della marina, in un paese che trovavasi alla vigilia d'una tremenda débacle economica e politica, » e dover i tedeschi esser contenti che nel discorso non si parli dei rapporti speciali coi governi alleati, viste le condizioni in cui versa l'Italia. Parole amarissime, che feriranno il cuore d'ogni italiano bennato ma che dovrebbero anche ferir le orecchie, l'amor proprio e la coscienza (se ce n'è) dei vostri *pères patrias*. Anche le *Berliner Neueste Nachrichten*, che pur sono italofile, esprimevansi brutalmente, soggiungendo che « la famosa stella d'Italia non brilla più affatto, » e che « è strano si voglia aumentare la marina invece di procurar pane alle masse, che qua e colà sono oramai morenti di fame. » Quasi tutti, poi, non sapevano e non sanno capacitarsi del non darsi l'ammnistia ai condannati politici.

Voi del *Cittadino Italiano*, che tanto amate l'infocissima patria vostra, diffondetevi questi giudizi della stampa liberale d'un paese alleato, non imputabili quindi d'avversione ed odio di parte, e procurate che in alto si conoscano e vi si pensi.

Hagen.

Notizie Vaticane

Il prof. cav. Orazio Muricchi venne dal Santo Padre nominato comm. dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Il Cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, Camerlego di S. R.C., Decano del Sacro Collegio, trovavasi da qualche giorno infermo di polmonite nella sua abitazione in via Nazionale, 149. Ieri mattina, aggravandosi il male, l'em. inferno richiese da se stesso i Sacramenti e venne vaticato, dopo avere fatto la professione di fede. Dopo il mezzogiorno ebbe luogo un consulto fra medici curanti, professori Pelagallo e Ferraresi col prof. Marchisava, in seguito al quale venne fatta una iniezione al clivino. Alla sera si notava un qualche lieve miglioramento nello stato del Cardinale. Facciamo voti per il ristabilimento in salute dell'Emo porporato.

Su e giù per l'Italia

A Roma fu perpetrato un gravissimo furto a danno d'un signore milionario certo Spalletti, esente da Roma e abitante alla Pilotta, presso il ministero della guerra ed al Quirinale. Furono svaligiati ben 60 camere. Per fortuna non fu potuta asportare ne aprire la cassa veramente forte. Il danno è giudicato però ingentissimo. I ladri dovevano essere una legione. E la questura dormiva i sonni del g...hiro!

Al procuratore generale di Potenza, cav. Mancini, è stata presentata e notificata una querela contro il senatore Eduardo Ginestrelli, per violazione di segreto epistolare. Il Tribunale ha già chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere contro il Ginestrelli.

Giunge notizia dalla Valsassina che il premio delle 200 mila lire della lotteria di Torino è stato vinto da cinque povere famiglie del Comune di Margno. Dette famiglie si erano unite per acquistare un intero biglietto da cinque lire, non sentendosi di poterlo acquistare a parte. (Margno è l'ufficio postale del paese del nostro direttore: questi assumerà notizie in proposito.)

Un violento uragano si è scatenato sul Lago di Lugano. Due battelli a vapore della Compagnia di navigazione, legati agli sbarcati, furono gettati contro i piloni, e uno di essi, l'*Elvezia*, si infranse e si sommerse in pochi minuti, sparando completamente; un altro battello, il *Milano*, ebbe una larga falla ai fianchi; quattro pompe lavorano continuamente per vuotarlo ed impedire che si sommerga. Alcune dozzine di piccoli battelli legati alla riva furono ridotti in pezzi. In città, eccettuati alcuni alberi sradicati, non furono segnalati grandi danni.

Scrivono da Riccia (Campobasso) che tre ladri ventenni, penetrarono mediante scasso nel laboratorio pirotecnico del signor Sabatella. Avendo essi acceso un fiammifero, la polvere che era nel laboratorio prese fuoco. Avvenne un terribile scoppio, che si ripercosse nell'intero paese. I tetti, i vetri delle case vicine al laboratorio si frantumarono. Due ladri morirono carbonizzati, uno si trova in fia di vita. Tutti e tre sono giovani non ancora ventenni.

Si ha da Genova che ieri notte una furiosa mareggiata asportò 60 metri di un muraglione al molo della Galler. L'incrociatore tedesco *Hertha* ruppe gli ormeggi, urtandosi col piroscafo *Scilla*. Ebbero legiere avarie ambedue le navi. Alcuni battelli e barconi si sono sommersi. Si hanno notizie di danni prodotti dalla mareggiata lungo le due riviere.

Zibaldone estero

Sabato, vicino alla stazione d'Adelsberg (Carniola), un treno merci, causa una manovra affrettata si divise in due. I carrozzoni posteriori, correndo in pendio, andarono a battere contro la parte anteriore del treno, e la conseguenza ne fu lo sfracellamento di due carrozzoni. Tra il carico andato a male si trovavano pure due botti di spirito. Quei terrazzani, visto scorrere il prezioso liquore, vi si fecero attorno con tanto ardore che uno di loro, più zelante degli altri, nel bere, morì in seguito ad avvelenamento di alcool.

Nel 1895 morì a Trieste il signor Andrea Scandella, distinto matematico, lasciando una sostanza valutata a oltre mezzo milione di lire. Lo Scandella non aveva eredi diretti, però aveva parecchi congiunti di secondo e terzo grado, fra cui il podestà di Trieste, dott. Dompieri. Con sorpresa di questi congiunti, dei due testamenti e in un codicillo lasciati dal defunto si trovò che erede universale veniva nominato Luigi Petronio, un figlio naturale del defunto, non mai legittimato, che però viveva da 33 anni con quel signore. Ne insorse una lite per contestazione di testamento, che durò oltre tre anni senza venir risolta. Finalmente gli interessati, a furia di ricerche e d'inchieste, riuscirono a insinuare che i testamenti prodotti erano falsi. Intervenne la procura di Stato e ordinò l'arresto tanto del Petronio quanto della governante dello Scandella, Maria Bacchiocco. Il processo, che si svolge ora alla Corte d'Assise, desta vivissimo interesse. Gli imputati affermano che i testamenti sono autentici.

Si dice che il Presidente Faure riceverà da Re Umberto il collare dell'Annunziata.

Il vapore *Fitz James* naufragò nella Manica; dieci uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Dalla Provincia

Cividale

27 novembre.

Non è da far meraviglia se le mie corrispondenze vanno smarrite per via. Caspita! Se fossero spedite dall'America, in tal caso non ci sarebbe pericolo di sviamenti, essendo breve e diretto il viaggio. Ma da Cividale, con tutte quelle innumerevoli stazioni intermediarie! Ecco per esempio quella grandiosissima di Moimacco, con partenze ed arrivi continui da e per tutte le cinque o dieci parti del mondo, con quel gridar confuso di *Absteigen! En voiture! Ausgang! The Ticket, Sir! Para onde Caballero? Zde! Pans!* Chi non perderebbe la testa! Ecco poi quella, non meno importante, della ghiaia del Torre, che bagna il naso alla stazione di Francoforte. Infatti, Francoforte è al...Meno. Perciò è da attribuire ad un vero miracolo se giunge ad Udine una lettera. Mi spiace però che sia andata perduta l'ultima mia corrispondenza, perchè, come di dovere, prodigava meriti enormi alle notabilità civildesi, residenti sopra il Caffè San Marco. Procurerò di riparare in qualche modo alla deplorata perdita, con accenti, ma brevi, a quella corrispondenza e coll'aggiunta di altro ben più importante.

Io dunque, prima di tutto, deplorava in quella mia povera smarrita lo scioglimento della banda cittadina, accaduto proprio quando si aveva più bisogno di essa, essendo era per arrivare, desideratissimo, fra noi il Commissario (badate a non far Commissario) cav. dott. Oreste Scamoni, il quale perciò, come fosse un mortale qualunque, ha dovuto smontare alla Stazione e quindi entrare nella nostra città senza alcuna tromba che annunziasse ai cittadini il faustissimo avvenimento. Ecco poi al genitriaco della regina Margherita. Sempre in causa dello scioglimento della banda, la quale certamente, trombando, avrebbe girato per diritto e per traverso la nostra Cividale in quell'auspicatissimo giorno, siccome per l'appunto aveva fatto esattamente due mesi prima, e cioè nel memorando 20 settembre, anche quel genitriaco dovette passare quasi inavvertito. Le strombette rimasero e rimangono nella tromba, forse perchè i trombettieri non volevano più metter fuori il turpe aspetto delle guancie enfiate, come diceva Parini, o forse perchè Ennio chiamò orribile il suono della tromba: *Cum tuba horribili sonitu taratantara dixit*. Oh! se fosse al mondo quella buon'anima di Fra Guittone, col suo famoso intendacchio, senza dubbio esclamerebbe: « Foglia magna, permagna, magnissima; magna come uno alifante! »

Ma cosa fatta capo ha. E così l'avessero il capo i grandi uomini d'un paese che so io! mi diceva un tale, arguto quanto mai. Si sono fatte le meraviglie, mi osservava lo stesso, per quella donna che presentavasi nei giorni passati qui in un casotto, la quale, essendo senza braccia e senza gambe, colla sola bocca scrive, ricama, fa maglie ed altro; invece si devono fare le meraviglie, e ben grandi, per certuni che siedono in certi Municipi i quali, certuni, quantunque privi di testa, pure mangiano e bevono come se avessero tre bocche, a uso lo dimonio Cerbero, che con tre bocche caninamente latra. E, cosa ancor più stupefacente, non avendo le testa ragionano coi piedi, e precisamente così bene che direste ne abbiano almen

quattro invece d'un paio solo. Coi medesimi piedi, — dappoiché ora coi piedi si cuce, si corre sul cavallo d'acciaio, si suona, si santifican le feste, magari sulla porta della chiesa, — coi medesimi piedi anche governano, e tengono in piedi i tre volte buoni civiti, che vanno giustamente superbi di averli a loro reggitori. Beninteso che ciò succede assai lontano, poichè son veramente cose dell'altro mondo. Invece noi di Cividale vogliam sperare che i nostri superuomini, se per isbaglio hanno, quest'ultima volta dopo l'ultima, sbagliato, sapranno molto bene r'mediarvi. E difatti con vero piacere ho letto nel *Times* civildese, altrimenti chiamato *Forumjulii*, come e qualmente verrà in tempo prossimo futuro riorganizzata la banda cittadina, — *gho voeur di orghen per organizzà*, dice il Porta, — e proprio direttamente dall'on. Municipio, con *plauso di tutta la cittadinanza*. Da quanto però si può leggere fra le righe nella relazione data dal detto organo unico e massimamente, e non so se collaudato, del nostro Municipio, sull'adunanza all'uoopo tenutasi la domenica 20, par di capire che non sarà riconfermato il maestro Raffaele Tomadini, e ciò a motivo ch'esso ha avuto l'ardimento di indirizzare alla Presidenza una lettera, di forma poco corretta, la quale fece una pessima impressione negli astanti, e provocò energetiche proteste da parte dell'avv. Pollis e del cav. Morgante, che si crederettero offesi da quella malaugurata lettera. *Potstansendhimmelsbonhenelement!* Come son delicati, specialmente quel Sindaco che schiaffò sulle nura della cattolica e beneducata Cividale quell'orrore di manifesto ventisettembrino! Ma perchè saltò in mente anche a quel maestro di arrischiare una parola a quei signori, alti 3333333 piedi dal livello del mare, col capo tant'alto che non lo si vede, ed i quali si r'tengono e devono da tutti essere ritenuti intangibili almeno quanto la famosa conquista dal Sindaco al *degnamente* celebrata colla sua... firma! Fortuna per lui che ha trovato un Meceante nel corrispondente notissimo del *Friuli*, *cp.*, il quale si è affrettato a nominarlo organista del Duomo, ed ora non si aspetta altro se non che la nomina venga approvata da chi re ha il diritto. Ma quell'egregio *cp.*, o contapoco, o capo piccino, che ha voce in capitolo, voleva dire in Municipio, dovrebbe interporre i suoi buoni ed autorevoli uffici, al fine, se pur fia possibile, di raccomandare le pignate, rotte dal bravo maestro Tomadini col Municipio stesso.

E tanto più dovrebbe il proposito interessarsi, essendo egli uno dei più zelanti promotori della festa pel millenario di Paolo Diacono, nella quale ricorrenza è impossibile fare senza la nostra banda, che ha suonato sempre arcibene'ssimo fino al 20 settembre di quest'anno, e solo dopo quel giorno si è risaputo essere generale in città il sentimento della decadenza della stessa. Guardate mo' la jettatura! Non sembra uno stragoneccio?

A proposito dei festeggiamenti per Paolo Diacono, ho letto sul *Forumjulii* del 19 corrente cose strabilianti, che mi faccio dover di comunicar ai lettori del *Cittadino Italiano*, i quali me ne sapranno grado.

Per Paolo Diacono. Nella seduta di domenica p. p. il comitato, dopo di aver votata all'unanimità una lettera di speciale invito a Giosué Carducci, che faceva significare il suo intervento se invitato, e dopo di aver prese importanti deliberazioni, su cui si promise il segreto per ora, formò il programma definitivo, sulle proposte dell'on. Marinelli. Ecco.

« Prima domenica di settembre 1899, mattina. (Punto: per far intendere a tutti che quella fortunata domenica avrà la mattina, forse prima della sera.) Alla stazione: ricevimento solenne (colla banda, o senza?) delle autorità, delle rappresentanze di corpi scientifici, dei congressisti e degli invitati. (Dunque l'autorità, ecc., non saranno tra gli invitati, se non forse invitati.)

« Nel Collegio Paolo Diacono: (Dov'è questo Collegio in Cividale? Si battezzera forse con quel nome il nostro Collegio Iscario Stellini? Dunque ripetiamo, e spalancate gli occhi, nonchè le orecchie, o lettori.) Nel Collegio Paolo Diacono: saluto del sindaco agli intervenuti. (Nientemeno!) Io m'immagino che vorrà così cominciare la sua discorso salutoria il nostro grande uomo: lo nella mia principale qualità di Principe del Consiglio municipale civildese devo principalmente principiare fin sul principio a principiovolmente indirizzarvi il mio principesco saluto. E così via.

« Quindi, in apposita aula, inaugurazione del Congresso, con discorso inaugurale di un illustre personaggio a ciò ufficiale. (Anche questa è stupenda! Inaugurazione del Congresso... di quale Congresso? del Congresso per la pace indetto dallo Czar? potrebbe essere.)

« Pomeriggio. Riunione plenaria del Congresso, nomina della presidenza e divisione dei lavori nelle sezioni. (Che bisogno vi è di nominare la presidenza, se è e dev'essere presidente nato, o futuro monato, il Principe del Consiglio?)

« Gita nei dintorni. (Naturalmente! dopo aver però assistito alla Messa e ai Vespri!)

« Lunedì mattina alle otto. Visita al regio museo archeologico ed antichità longobarde.

« Alle dieci. Proseguono le sedute delle sezioni. (Ma non si è detto quando abbiano cominciato) »

Alle due pom. Parimenti. (Stupendo quel Parimenti!)

« Alle cinque. Seduta generale e chiusura del Congresso. »

« Quindi il banchetto. (Pel quale sono stanziati lire 1500, e nel quale vi sarà parimenti, anzi principalmente e principevolmente, seduta generale.) Queste, — come disse l'on. Mcrpurgo domenica, — le linee generali, lasciate la cura ai sub-comitati, commissioni locali ed ai cittadini tutti di concorrere in altri modi al lustro della festa ed a render eziandio attraente agli ospiti la fermata di tutta quella settimana fra noi. »

« Meglio di cussi no la podaria andar! Meglio di così non si sarebbe potuto preparare un programma! Eppure non tutti sono di tale avviso. Ed io, che mi permetto di bazzicare nei pubblici ritrovi, ho potuto udire coi miei occhi le critiche tutt'altro che benigne all'indirizzo dei nostri Padri coscritti, i quali, se non fossero ottimi, potrebbero almeno un poco essere migliori. In un crocchio, specialmente di begli spiriti si celiava sul Principe del Consiglio, assicurando che ora è intento a ripassare le lingue classiche e quelle parlate, perchè vuole tradurre in esse il suo manifesto ventisettembrino, per cui si è immortalato, e regalarne una copia a quanti interverranno ai festeggiamenti per Paolo Diacono. Una copia distinta poi consegnerà a Carducci, il quale lo ricambierà col suo famoso luno a Satana. Un indiscreto poi si permise di manifestare qualcuna delle importanti deliberazioni su cui si promise il segreto per ora. Rivelo, ad esempio, che il non mai abbastanza suddito Principe del Consiglio sta ora esercitandosi, in casa, nella lingua francese, stantèchè verrà forse prescelta come ufficiale per la circostanza. E allora potrà emulare il Sindaco di Milano, il Belinzaghi passato ai quondam, il famoso quondam, quando diceva allo Scia di Persia: *Seigneur empereur, mangez cette menètra; le bruit et très bon et ne scotte pas. E poi: Monsù le chat, si vous volez observer politit la Catedral, il faut la garder par defours et la sahir!* Non vorrei però che i malevoli dimandassero a qual uopo siasi decisa anche una Mostra bovina, che presterebbe il fianco a troppi epigrammi. Forse perchè Carducci cantò il « pio bove »? »

Rilevo inoltre che quella celebrità forense, nonché fabbricatore, che io vorrei poter chiamare emerito, che è il nob. avvocato Pollis ha ricevuto incarico di preparare una dottissima dissertazione, colla quale dimostrerà a tutta evidenza come e qualmente Paolo Diacono era un vero liberale e quindi nemico giurato dei Gesuiti, tanto è vero che questi hanno dovuto aspettare più di otto secoli dopo la di lui morte per esistere, e che perciò si dovranno malsempre tener lontani dalla patria di quel grande, perchè la loro predicazione, come potrà autorevolmente testimoniare la profonda sartina ed insieme gentile teologhessa Colobicchio, è ereticale, contraria alle istituzioni e disturbatrice delle coscienze professanti la religione del cuore. Rivelo altresì che si è dato incarico ad un esimio maestro di musica di preparare per la circostanza un bellissimo ballabile, il quale però dovrà essere composto colle note musicali che Guido d'Arezzo cavò dall'immortale inno a S. Giovanni Battista di Paolo Diacono, e si eseguirà per la prima volta nella gran festa da ballo che verrà data ai forestieri in quella milkenasia ricorrenza. Spifferò ancora a tre cose, che io però non credo prudente di mettere in piazza.

Ho letto nel *Cittadino Italiano* che anche il nostro clero forojuliese intende di festeggiare il millenario di Paolo Diacono. Benissimo! Tanto più che quel grande storico appartiene al Clero, e quindi è una gloria clericale. Si spera poi che un ebreo, un ingrato di Satana e qualche altro liberale autentico, bollato più che non i famosi certificati di Dulcamara, appartenenti al comitato liberale vorranno martirizzarlo altresì, affinché possa venire anche religiosamente festeggiato. Io vorrei solo raccomandare al Clero della nostra città di limitarsi nelle idee, perchè ho attinto da buona fonte che il nostro Municipio, tanto liberale nell'accordare seimila lire al Comitato liberale per i divisi festeggiamenti a Paolo Diacono, non concederà invece neppure il becco di un centesimo, *Keinen roten Heller*, al Comitato cattolico che si costituirà per il medesimo scopo. Arturo.

Mi è venuto alle mani questa recentissima Circolare del Prefetto di Rovigo ai Sindaci, Commissari distrettuali, e Delegati di P. S., della sua Provincia:

« Ho dovuto più volte rilevare la soverchia facilità con cui in questa Provincia vengono dalle Autorità locali accordati permessi per pubbliche feste da ballo. »

« Prescindendo da altre considerazioni che riflettono la P. S. e l'igiene la SS. LL. vorranno facilmente persuadersi che tali trattamenti si risolvono, il più delle volte in un incitamento al mal costume ed allo sperpero di

denaro da parte anche dei meno abbienti, e facilitano quindi la corruzione ed il vizio, con vantaggio soltanto di pochi speculatori, con danno gravissimo delle famiglie. »

« Io devo quindi pregare le SS. LL. di voler limitare quanto più è possibile la concessione di tali permessi, sia in riguardo al numero quanto alla durata, e di esigere per ognuno di essi la scrupolosa osservanza di tutte quelle prescrizioni che crederanno di imporre, onde menomare i suaccennati inconvenienti. »

« Vorranno oltre a ciò curare l'esatta osservanza della legge per i riguardi delle tasse, sia di concessione che sul prodotto lordo, e gradirò avere un cenno di ricevuta della presente. »

Diranno il *Forumjulii* e la sua colonna maggiore, Mezz'oca al freddo, essere un clericale, un paolotto, un retrogrado, anche il Prefetto di Rovigo, che parla dei balli pubblici, — di questa permanente ignominia, — come ne parla il reazionario *Cittadino Italiano*? Vedono che si piglian le lepri anche col carro? Oh! sì, sarebbe tempo di finirlo con una costanza si abbinabile e funesta. E gradidin pure le mezz'ocche ed anche le ocche intere! Però a queste e quelle sia pur lecito il ballare, o l'essere in ballo. La gente riderà di cuore, in veder certe movenze peregrine, e il riso (anche il risotto) aggiunge un filo alla trama della vita.

Abbiamo una vera invasione di articoli, corrispondenze, ecc. Daremo posto a tutto, ma non possiamo farlo oggi. Ci diciamo per Corrispondenze da Lucerna, Cassacco, Berlino, ecc. per un articolo sull'insigne artista Elsa Rùgger e così via.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 29 novembre — s. Clemente Pp. — Incomincia la novena dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima. — Predica ogni sera nella Chiesa Parr. orbana di S. Giorgio Maggiore.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 29 novembre — Martignacco.

Sessione suppletiva di esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica. — Nel dicembre p. v. vi avrà luogo una sessione suppletiva di esami di

a) licenza liceale presso i licei di Bari, Bologna (Galvani), Cagliari, Firenze (Dante), Genova (Colombo), Milano (Parini), Napoli (Genovese), Palermo (Garibaldi), Reggio Calabria, Roma (Mamiani) Torino (Azelegio) Venezia (Foscarini);

b) licenza ginnasiale presso tutti i ginnasi regi;

c) licenza tecnica presso tutte le scuole tecniche regi.

Sono ammessi a tale sessione suppletiva i giovani che per giustificate ragioni non si potevano presentare che ad una sola delle due sessioni del corrente anno. I candidati che si presenteranno nell'ultima sessione ad uno de' sindacati licei, dovranno per la sessione suppletiva iscriversi allo stesso istituto. Gli altri candidati potranno iscriversi presso qualunque altro delle dette sedi per la licenza liceale, purchè non abbiano avuto lezioni private da nessuno dei professori che insegnano nell'istituto presso il quale vogliono iscriversi. I candidati per la licenza ginnasiale e la licenza tecnica s'iscriveranno nello stesso ginnasio e nella medesima scuola tecnica, in cui sostengono le prove precedenti.

Le domande per carta bollata da 60 centesimi debbono rivolgersi alla presidenza del Liceo, in cui il candidato vuol presentarsi, entro il giorno 12 di dicembre p. v. corredate de' documenti prescritti, e alla Direzione del Ginnasio e della scuola tecnica entro il 15 d. m. Non si terrà conto per nessuna ragione e sotto nessun titolo delle domande presentate dopo i giorni preudicati.

Le prove scritte principieranno alle ore 8 1/2 del giorno 27 dicembre p. v. e le prove orali dopo le scritte nei giorni che saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Bollettino militare. Basta Luigi, capitano del 26 regg. fanteria è collocato in posizione ausiliare a sua dimanda dal 1 dicembre.

De Virgils cav. Carlo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavaleggeri Saluzzo.

Un provvedimento serio ed onesto. — L'ufficio di P. S. ha già provveduto a rimuovere l'inconveniente lamentato degli intromettitori per cambio, e alla stazione ferroviaria e sulla piazza principale, diffidando opportunamente gli intromettitori con minaccia di revocar loro il certificato di iscrizione.

Ad alcuni intromettitori che esercitavano il mestiere senza il prescritto certificato venne contestata la relativa contravvenzione.

All'egregio ispettore di Pubblica Sicurezza noi dobbiamo tributare i più vivi elogi per questa misura da tanto tempo reclamata

dalla serietà della nostra Udine, e ci auguriamo che non sia un provvedimento transitorio, come lo fu pel passato. Si convinca l'Ispettorato di P. S. che i faccendieri, gli intromettitori sono pagati alle spalle dei poveri diavoli che vanno pel cambio. E di più si persuada che mantenendo questa disposizione procura un bene materiale alla città, alla quale accaderanno quei di passaggio senza avere il minimo timore di rimaner truffati nel cambio od altro.

Non diciamo altro, perchè ci è a lusinga che non verranno più oltre tollerati quei tirapiedi addetti a negozi di mercerie.

Pericolo evitato. — Questa mattina verso le 9 il signor Emilio dottor Volpe ha avuto la fortuna di cavarsela da una disgraziata combinazione. Venendo da fuori porta Pracchiuso con un tiro a due, arrivato al portone ex-San Bartolomeo ha incontrato una vettura e per facilitarne il passaggio procurò di retrocedere. Nei bruschi movimenti i cavalli si sono imbrozzati e con imprevisto furore si sono dati a correre verso il giardino grande. Nell'impeto poi hanno urtato con violenza sul rialzo dell'aiuola che sta nei pressi della pesa pubblica, e così il signor avvocato se l'ha cavata bene; solo il timone del landau è rimasto spezzato.

Beneficenza. — L'ora defunta sig. Maria Zai fu Francesco ved. De Marchi e ved. Dorigo, di Udine, nel suo testamento in data 17 gennaio 1897, atti del Notaio D.r. Baldissera, lasciava all'Istituto Mons. Tomadini lire mille. Gli eredi eseguendo l'espresso volere della generosa benefattrice, furono solleciti di versare all'amministrazione le 1000 lire. E' un nuovo aiuto che la Provvidenza divina manda all'Orfanotrofio, che ha bisogno della carità per il numero ognor crescente degli orfanelli accolti. Questi piccoli grati riconoscanti, ogni giorno mattina e sera nelle loro preghiere raccomandano a Dio i loro generosi benefattori, perchè li ricolmi delle più sante benedizioni.

La Direzione porge le più vive grazie.

Notizie di Sport e d'Arte

Teatro Minerva. — Ieri sera il Salvini fu un *Oreste* indovinatissimo. E nella naturalezza della svolgimento egli si ingrandì e riescì prefetto.

La messa in scena fu decorosa, e veramente degna dell'artista.

Stassera si dà l'ultima rappresentazione.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

« del Cittadino Italiano »

Roma, 28. — La dichiarazione di Pelloux che non avverrà mai l'amnistia finchè si trova egli al governo è giudicata un capolavoro di stolidità. L'amnistia è resa assolutamente necessaria; la consiglia perfino la *Perseveranza*, organo massimo di Bava Beccaris. Se Pelloux si oppone ancora, non potrà continuare a lungo in sella; se cede, è affatto esautorato.

— Ieri vi fu Consulto di medici, per una ammalata che si trova in pericolo di vita. Voglio dire che si tenne Consiglio di ministri, per trattare della loro situazione in faccia al Parlamento, che non è confortante nient'affatto. L'adunanza finì però in una bolla di sapone, poichè Pelloux è troppo ostinato nelle sue idee cosacche.

— La Conferenza antianarchica, si manifesta per quello che si prevedeva: è una vana Accademia, senza nessun punto d'appoggio.

— Nella Camera ha risuonato di nuovo una nota di reazione cieca: pel fatto dell'occisione d'un carabinieri a Livorno e dell'industriale Franco Tosi a Legnano si vogliono strozzare le libertà pubbliche più elementari.

— La regina ha ricevuto Crispi, che cerca nuovamente di darsi importanza.

— Oggi si discuterà nella Camera dei deputati l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Si prevedono scene piuttosto tempestose.

Basilea, 27. — *Schweizerische Wochenzeitung* e la *Schweizer Gerichtszeitung*, hanno pubblicato la petizione del popolo elvetico per l'amnistia ai condannati politici italiani. La medesima *Gerichtszeitung*, redatta da Jean Frey, continuerà l'agitazione a tal uopo, e raccoglie intanto migliaia di nomi per una sottoscrizione da inviare a re Umberto.

NB. Il *New York Herald*, edizione americana, ultimamente portava un articolo violentissimo, in cui giungeva perfino ad accusar le Case militari di re Umberto e del principe di Napoli di far causa comune coi Bava Beccaris, coi Baldissera, coi Pelloux, e con « altri tipi da sotto ingannando l'usa e l'altro sulla vera situazione del paese; » Noi riteriam ciò affatto obbiettivamente ed all'uopo che si conosca qual trista idea si fanno dell'Italia ufficiale i grandi pubblicisti stranieri, di fronte all'ostinazione del governo e de' suoi adepti nel non voler rendersi ragione della realtà delle cose, occasionando così una specie di sfregio anche alla dinastia, di cui il governo do-

vrebbe essere palladio supremo. E' triste che i reggitori dello Stato non valutano od ignorino ciò che apprende un giornale ai confini d'Italia. Il *New York Herald* se la prende fieramente anche col gen. Brusati, aiutante di campo, trattandolo da ignorante, e peggio.

Monaco, 28. — La Baviera crea un nuovo corpo d'esercito, colla sede a Norimberga. Ecco il disarmo!

Varsavia, 28. — La Czarina è vicina ad essere nuovamente madre. Fu chiamato da Berlino un illustre medico. Se il neonato fosse un bimbo, lo Czar concederà grandi grazie e sussidii.

La notizia d'un attentato contro lo Czar nel suo recente ritorno dalla Danimarca è una pura invenzione.

Parigi, 28. — La faccenda Picquart ingrossa, e non a vantaggio dei dreyfusiani. Il gen. Cavaignac dà segni di alienazione mentale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Il ritorno degli imperiali di Germania

Berlino, 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che gli imperiali al loro arrivo a Potsdam furono ricevuti da tutti i ministri. Hohenlohe espresse la viva gioia per il loro felice ritorno. L'imperatore quindi rinviò i ministri presso lui e comunicò loro i risultati ottenuti e quelli che si otterranno dal suo viaggio in Oriente. Conferì sulla situazione politica attuale nel Mediterraneo.

Riforma della polizia in Germania

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* informa che i governi federati della Germania sono convinti della necessità d'un indirizzo uniforme nella sorveglianza del movimento anarchico. Per rendere più spedito il servizio delle informazioni le autorità di polizia si comunicheranno le informazioni per via diretta all'ufficio centrale di informazioni verrà istituito a Berlino.

Povera Spagna! Vae victis!

Madrid, 27. — L'*Imparcial* annunzia che Almodovar Del Rio insisterà pel mantenimento dei diritti della Spagna sulle Filippine, ma firmerà il trattato di pace senza protestare, per addivenire ad una conclusione definitiva.

Nell'Isola di Creta

Atene, 27. — I ministri delle quattro Potenze notificarono al re la nomina del principe Giorgio ad alto commissario a Creta. Il re, autorizzando l'accettazione, espresse la sua riconoscenza alle quattro Potenze. Il principe dichiarò che farà il possibile per pacificare l'isola.

Il battaglione dei bersaglieri italiani è partito per l'Italia. Le popolazioni cristiane lo salutarono con entusiastiche ovazioni.

Una nuova colonia inglese

Londra, 27. — Fu pubblicato un decreto che riorganizza il territorio della Chartered Company sotto il nome di Rodesia meridionale. La Rodesia avrà una amministrazione locale con un consiglio esecutivo ed un consiglio legislativo. La Compagnia conserverà i diritti sulle miniere.

Russia e Cina

Pietroburgo, 27. — Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce che la Russia occuperà Niuchang all'est della Cina e che abbia intenzione di occupare la provincia del Ce-li-Thili.

Parlamento rumeno

Bukarest, 28. — Ieri si è inaugurata solennemente la nuova sessione del Parlamento. Il discorso reale constata ottime le relazioni con tutte le potenze e soddisfacente il raccolto di quest'anno. Dice che la Rumenia può guardare all'avvenire senza preoccupazione. Fu vivamente acclamato il principe ereditario.

Terremoto in Grecia

Patrasso, 28. — Ieri sera si son avute due forti scosse di terremoto. Nessun morto.

Collisione di piroscafi

Londra, 28. — Il piroscavo German ebbe una collisione col veliero *Savernake* presso Hurstcastle. Il German rimase gravemente avariato.

Malta, 28. — E' avvenuta una collisione fra due controtorpediniere inglesi. Entrambe sono gravemente avariate. Un fuochista è morto.

Il ministro italiano in Cina

Pechino, 28. — E' insussistente che il ministro italiano sia partito in missione segreta pel Giappone. (E' una notizia che noi non avevamo raccolta.)

Antonio Vittori gerente responsabile.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può strarare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE
M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45	M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.31	M. 17.25	19.31	M. 17.25	19.31	M. 17.25	19.31
COINCIDENZE. — Da Portogre per Venezia alle ore 10.00 e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.							
DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO							
M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50	M. 8.58	11.30	M. 9.00	12.00
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.35	M. 21.04	23.10	M. 21.40	22.00
(*) Questo treno parte da Cervignano.							
DA CASARSA A SPIELME DA SPIELME A CASARSA							
M. 9.10	9.55	M. 8.05	8.45	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
M. 18.40	19.25	M. 17.30	18.10				
DA CASARSA A PORTOGRE DA PORTOGRE A CASARSA							
M. 5.45	6.22	M. 8.10	8.47	M. 9.13	9.50	M. 13.05	13.50
M. 19.05	19.50	M. 20.45	21.25				
Tramvia a vapore Udine-San Daniele							
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE					
M. 8.15	10.00	M. 7.20	8.00	M. 9.00	10.00	M. 12.25	13.00
M. 11.20	13.00	M. 11.10	11.50	M. 14.50	16.35	M. 13.55	14.30
M. 14.50	16.35	M. 13.55	14.30	M. 17.20	19.00	M. 17.30	18.10

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. È tanto più che al più deodorante in un sapone da toilette. — Rendete la pelle vostra morbida, bianca e sana. — Inventa anche la nuova combinazione di ogni altro sapone. — È composto con macchine speciali ed è della Casa. — Superiori al più recente e alla portata di tutti. — Il prezzo è di L. 20-30-40-50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zitta Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perci, Paradisi e Comp.

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole

LIRE 2.50

VOLETE LA SALUTE??



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risulamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de' la Poste, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PERCETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; levata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA
Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco. Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Bibbiet che di si pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagini 405 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00 — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagini 460 L. 4.00 — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a dom citio L. 4 40